

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 APRILE 1877

circondari la legge Casati, non mi gioverebbe a nulla. Essa dice: « I ginnasi saranno governati come erano per lo innanzi. » Onde le disparità grosse che abbiamo già accennate nella spesa per i ginnasi che in questa od in quell'altra parte d'Italia sostiene lo Stato, nascono appunto da quel principio della legge Casati che ha considerato così le cose come erano, e le ha regolate come erano regolate in addietro. Dunque lì non si può far nulla. Veniamo ai precedenti.

Io credo che può fare al caso di questi tre circondari quello che per alcuni circondari delle provincie napoletane è stato fatto. In quelli, come in questi, i comuni i quali avevano l'obbligo di concorrere nella spesa del ginnasio circondariale furono esentati da quest'obbligo per parere del Consiglio di Stato; ed il Governo, senza voler discutere, ne accettò il parere, e pensò di surrogarsi esso a quel contributo che i comuni avrebbero dovuto dare. È una surrogazione temporanea. In effetti l'onorevole Torrigiani sa come me che la somma che deve rappresentare i ratizzi sta nella parte straordinaria, indicando così non essere ancora una questione determinata; indicando piuttosto un'altra cosa, cioè la volontà nel Governo di definire questa questione in una maniera sola, la maniera naturale, che è quella di presentare una legge.

Il mio predecessore, che aveva dovuto iscrivere quella somma, già presentava una legge che governasse questa materia per tutto il regno. Ad una presentazione di una legge generale su questa materia sono anch'io obbligato dall'ordine del giorno della Camera che volentieri ho accettato.

Intanto è evidente quello che accennava l'onorevole Torrigiani, che forse ci mancherà il tempo o a presentare, o a discutere sul modo di provvedere che coll'anno prossimo venturo i ginnasi presentemente aperti a beneficio della istruzione non debbano, per la scarsezza delle forze contributive dei paesi dove stanno, essere chiusi.

È una questione la quale esce dal campo del diritto, ed entra in quello dell'equità e dell'opportunità. Ed in questa parte io posso assicurare l'onorevole Torrigiani che, nel comporre il bilancio per l'anno venturo, si terrà conto di quelle probabilità che ci siano di avere o di non avere una legge, affinché si venga in qualche maniera a soccorrere questi distretti, i quali altrimenti, da se soli, non potrebbero mantenere i loro presenti ginnasi.

TORRIGIANI. La parte conclusiva del discorso dell'onorevole ministro è precisamente a seconda del mio desiderio.

Del resto, l'onorevole ministro vede bene che io non devo entrare nella parte del diritto, e, se si

dovesse annoverare quali sono le ragioni per cui il Consiglio di Stato ha dato i suoi pareri, io osservo che quello che mi ha fatto un'impressione tale per cui ho dovuto realmente provare il bisogno di fare l'interrogazione all'onorevole ministro, che ho avuto l'onore di esporre in questo momento, è stata la parte che riflette precisamente le provincie napoletane.

Vede l'onorevole ministro la differenza che passa tra le condizioni che si sono fatte davanti ai tribunali, e quello che si è operato, dopo i pareri del Consiglio di Stato, dal ministro dell'interno.

Mi permetta la Camera di leggere poche parole, nel progetto di legge a cui ho già accennato, dell'onorevole Bonghi:

« Per effetto di tali considerazioni ripetutamente comunicate al Consiglio di Stato, il Ministero dell'interno, sopra ricorsi dei comuni avverso ai decreti delle deputazioni provinciali, coi quali si stanziavano d'ufficio gli annui ratizzi nei bilanci municipali, ha promosso decreti reali coi quali, accogliendo i detti ricorsi, vengono annullati i decreti degli amministratori provinciali. »

Ed il ministro Bonghi andò più avanti, quando disse che questa determinazione metteva il Ministero della pubblica istruzione in una condizione molto più difficile; e finiva con dire che mano mano nei convitti napoletani questo fondo di entrata annuale dovrà fornirlo lui, ecc.

Io stesso sono perfettamente d'accordo con l'onorevole ministro; io non dubito che il progetto di legge sull'istruzione secondaria, sarà presentato, prima che finisca l'anno; ma l'anno scolastico comincia in novembre, ed io ho piena fiducia che nel bilancio di prima previsione del 1878, l'onorevole ministro penserà ad aiutare quei ginnasi, senza di che morirebbero, io credo, nel 1878, senza sapere quando dovrebbero e potrebbero rivivere.

L'onorevole ministro ha indicato che la popolazione del circondario di Borgotaro non supera i 32 mila abitanti. A questa statistica bisogna aggiungere quella delle scuole elementari dei comuni a cui giova il ginnasio del capoluogo, e l'altra delle strade che meritano di essere migliorate, senza di che gli studenti del circondario non possono connettersi nè soli nè in famiglia al capoluogo della provincia.

Torno colle ultime mie parole a dichiararmi soddisfatto delle previsioni a cui ha alluso l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sussidiare i ginnasi di cui ho parlato.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Non avrei nulla a dire, se non fosse la prima parte della replica dell'onorevole Torrigiani. Io aveva notata la